

Manovre, sacrifici, sviluppo

Economic Measures, Sacrifices, Development

CONTINUA
CONTD

mostrare empiricamente come e per quale motivo cambiano le opinioni, la psiche ed i gesti della gente. Necessita creare una "coscienza" responsabile di gruppo ed innescare una reazione emotiva a catena, finalizzata alle rinunce che dovremo accettare serenamente.

Serve comunque una trasparenza maggiore quando si impongono nuove tasse o si tagliano dei servizi sociali. E' necessario motivare con chiarezza i sacrifici richiesti, in quanto i cittadini non devono interpretarli come manovre punitive, ma come soluzione per un futuro migliore.

Proprio in questi giorni stiamo assistendo ad un diverso approccio rispetto al passato nelle relazioni sinda-

cali tra la FIAT, le varie sigle sindacali ed il Governo per rilanciare la produzione nel Plant di Pomigliano d'Arco. Qualsiasi sia la conclusione dell'accordo, si denota comunque un senso di responsabilità costruttiva finalizzata al bene lavoro, necessità primaria in un tempo dove ci sono richiesti sacrifici.

I problemi di competitività non si risolvono da un giorno all'altro, ma non c'è dubbio che le aziende italiane nel dopo-crisi abbiano cominciato a muoversi nella giusta direzione a dispetto dei freni economici, delle incomprensioni, della burocrazia ed altro ancora.

La crisi ha costretto le imprese a innovare processi di produzione e prodotti, posizionamenti di mercato, stru-

menti di gestione delle aziende.

Ogni azienda a suo modo, ha interpretato la sua "ristrutturazione" per non perdere negli anni della crisi la gara del mercato.

Da questa volontà di reagire costruttivamente al periodo buio, emerge una visione migliore e positiva per il futuro delle nostre aziende.

in economic models, also because it is very difficult to empirically prove how and why opinions change, as well as people's mentality and behaviours.

We should develop a responsible group "conscience", and start an emotional chain reaction enabling us to stand the sacrifices we will have to make, and serenely accept them.

We need, anyway, greater transparency when new taxes are levied or welfare services are cut. It is necessary to clearly give reasons for the sacrifices we are expected to make, as citizens should not interpret them as punitive measures but rather as a solution aimed at ensuring a better future to all of us.

We are witnessing in these days a different approach, compared to the past, in the relations among FIAT, the

unions, and the government for the purpose of re-launching production in the plant of Pomigliano d'Arco. Whatever the outcome of this agreement, we can note, in any case, a constructive sense of responsibility aimed at preserving work as a good, a primary need in a time in which we are expected to make sacrifices.

The problems concerning competitiveness cannot be solved overnight, but it is undoubted that Italian manufacturers have begun to move in the right direction in this post-crisis period, in spite of economic restraints, lacks of understanding, bureaucracy, and so on.

This crisis has obliged manufacturers and firms to update and renew their production processes, their products, their positioning on the market, their corpo-

rate management systems.

Each manufacturer, each firm, has interpreted the term "reorganization" in its own way, in order not to lose, in these years of crisis, its competitiveness on the market.

From their willingness to react in a constructive manner to this gloomy period, a more optimistic and positive vision is emerging for the future of our companies.

SERGIO PIROVANO
PRESIDENTE
DELLA UPIVEB
UPIVEB PRESIDENT